

LA PRESENTAZIONE

Onde ottemperare all'incitamento delli magnanimi spiriti de' padri nostri, sospinti altresì dal nobile esempio di quanti in codesta fatica ci precedettero, al fine di far sì che le cose note ai pochi singoli sieno a tutti patefatte e che così sieno li malvagi dati in pasto all'obbrobrio del popolo e li boni altresì laudati, addì 21/11/1999 diamo inizio alla stampa di esta poderosa opera, destinata a restare imperitura fino alla consumazione dei secoli (o quasi).

LA DIREZIONE



IL

LAPPAGALLO



Giornaletto comico-satirico
a responsabilità limitata
del Liceo-Ginnasio Torri-
celli di Faenza.

NOTA QUASI SERIA

Preghiamo tutti coloro che sono stati bonariamente presi in giro nei nostri articoli, di non aversene a male; poiché così dimostrerebbero di avere un'assoluta mancanza di spirito e inoltre rivelerebbero in tal modo la veridicità delle nostre asserzioni.

////////////////////
Questoornaletto, cari lettori, è stato fatto in buona parte coi vostri articoli; pertanto se volete che esso abbia vita più lunga e migliori dei suoi indegni predecessori, la Recedna e il Vespasiano (tali di nome e di fatto), dateci contributi a piene mani e sovveniteci con laute retribuzioni pecuniarie.

Misa ogni mondana porcheria
dimmi, ch'io narrerò liberamente

Lo Scientifico si è stabilito al piano superiore del nostro stesso edificio! Mossi da sacro furore i più nobili ed eroici di noi hanno già impugnato le armi in difesa delle proprie donne e delle proprie sule che non dovranno essere preda di quei barbari e

PROCLAMANO

Allarmi, camerati, compagni, fratelli: un grave pericolo ci minaccia.

Lo spettro dell'immane sciagura incombe sulle austere aule del nostro vetusto ed onorato Liceo.

I Longobardi, i Goti, i Vandali, gli Unni, non senche miti pecorelle al confronto della furente massada che dall'alto sta per scagliarci.

Attenti esploratori e vigili sentinelle hanno confermato le dicerie riguardanti nuove opere di fortificazione all'ultimo piano del nostro stesso edificio. Ora ciascuno può chiaramente vedere la mole dei lavori, e come tali costruttori di bastioni, prezzolati dal nostro feroce nemico, abbiano imbrattato in segno di soberbia e ludibrio le onorate finestre della nostra "amata" aula di Scienze.

Ma non finirà così!

Già i più accorti stanno approntando le armi contro questo subdolo nemico che ci attacca ponendo fra noi e loro fragili donne e teneri fanciulli.

Ma essi, degni discendenti di una stirpe d'invitti eroi sapranno prendere le armi, novelle Camille e novelli Balilla, contro l'ignobile aggressore.

Combatteremo e moriremo se necessario ma il malvagio dovrà restare rinchiuso in quel solaio donde si accinge ad attaccarci, altrimenti ve lo ricacceremo dopo avergli inflitto perdite tremende.

L'impresa ci si presenta dura, ma noi sapremo tenere alto il prestigio e l'onore di questo Liceo, degno retaggio dei padri, a gloria e vanto delle generazioni future.

Ad maiorem Lycei gloriam

Da cantarsi sull'aria del "Piave":

La classe mormorava calma e placida all'ingresso del professore reduce dal cesso; il professore entrava col registro e col bastone, voleva saper da tutti la lezione, noi ci guardammo in faccia con paura, finimmo sotto i banchi addirittura; s'udiva intanto degli ultimi posti un lieve mormorio di paternostri. Ma quando fu appioppato il primo zero, la classe mormorò: "Va fuori quel negriero!"

BRUNETTE?, L'EBETE.

INTERVISTA ESCLUSIVA DE "IL PAPPAGALLO" A: GIOVANNI
PECORIOTTI

Fremio "Nobel" 1959 per la Giocondità congenita

Qui vi parla Jim Flash, inviato speciale del "Pappagallo". Mr. Pecoriotti ha concesso una intervista esclusiva al mio giornale: sensazionale, data la sua grande modestia ed antipatia per la pubblicità. Entro nel basso cottage che Mr. Pecoriotti ha affittato lungo la via Emilia al Km. 61. Mi faccio largo a pugni, pestoni e gomitate tra una moltitudine di persone stranamente accalcentasi nel piccolo atrio. Rapide occhiate su costoro hanno aumentato in me il convincimento che questa intervista non sia poi così "esclusiva" come pensavo: hanno tutti in testa il cartellino STAMPA, parecchi sono muniti di macchine fotografiche, tutti scribacchiano frettolosamente. Eludo abilmente la massa assediata di notizie, uscendo dall'atrio, issandomi faticosamente sul tetto, poi calandomi lungo il camino. Ed ecco che piombo di botto, più simile ad un bantu che a un giornalista, nella stanza dove il grande personaggio sta accuratamente studiando davanti ad uno specchio, con in mano una rivista musicale, se sia lui, che assomiglia a Fausto Cigliano, o viceversa. Resta un po' stupefatto, ed io ne approfitto per assalirlo con le mie domande:

J.-Mr. Pecoriotti, io non starò qui a chiederle del premio recentemente conferitogli, è meritatissimo. Io voglio mostrare ai miei lettori il suo aspetto più vero, più vivo, più intimo. Mi dica perché scrive quegli orripilanti versucoli pseudo-amorosi, con quella stomachevole mistura di frasi zuccherose ed immagini cervelotiche ed incomprensibili?-

L'illustre personaggio mi guarda un attimo con degnazione, sale su di una sedia per essere più in alto di me, e con la sua voce cavernosa, tuona:

P. -Incomprensibili un corno! Voi, miseri mortali, non potete comprenderli: io li scrivo per i peateri, poiché li ritengo la più adeguata forma di espressione della mia nobile anima.-

J. -È vero che lei è un irresistibile rubacuori?-

P. -Modestamente quest'estate ho fatto strage di francesine, specialmente in virtù della mia insuperabile tecnica nell'"Ars amandi" e del mio nobile volto maschio, di cui è una brutta

copia quella di Fausto Cigliano.-

J. -Ma perché si taglia le sopracciglia in mezzo per tenerle divise?-

P. -Per conferire maggior fascino alla mia nobile persona; ed anche per evitare incretinosi incidenti, come quando fui scambiato per uno scim... oh, pardon, per la mia brutta copia Fausto Cigliano.-

J. -È vero che lei ha intenzione di fare là contrabbandiere,-

P. -Lo dissi perché un tempo desideravo che per tale via fosse eternata la mia nobile figura; ma ora che è stata ricono-

sciuta tale davanti al mondo, non ne vede più il bisogno. A questo punto l'eccelso sale sull'arredo, ritenendo la piccola sedia inadeguata alla sua figura, ed attende che lo continui l'intervista, bucherellando il soffitto per diletto con la sua soffice chioma e spazzola.

J. -Un tempo manifestò anche l'intento di darsi al pilotaggio aereo?-

P. -Certamente, quale più alta posizione per la mia nobile personalità?-

J. -È vero che passò la sua adolescenza in un seminario, in cui era andato per vera vocazione?-

P. -Sì non lo nego, ma riguardo alla vocazione, non mi pronuncio, in quanto i miei nobili principi religiosi non mi permettono di trattare in questo campo con un incompetente come lei.-

J. -Grazie!... Ma la sua incommensurabile intelligenza non le ha mai suggerito, coadiuvata dalla sua nobile coscienza, di avanzare ancora su quella nobile via di redenzione?-

P. -Senza'altro, ma... come?-

J. -Faccio l'eremita in Groenlandia?!!-
Faccio appena in tempo a rinfilarmi su per il camino, prima che una raffica di mitra tronchi la mia carriera. Risalito alla luce, mentre mi allontano sul tetto, il camino mi porta l'eco d'una canzone che suona nella stanza dell'eccelso: "Io sono il vento...". Scendo e me eclisso.

JIM FLASH
Inviato Speciale

L'UOMO DERIVA DAL CIANIDE (Scienze)

In base a studi recentemente compiuti dai più eminenti paleologi, antropologi ed etnologhi di chiara fama, si è giunti ad annunziare al mondo la strabiliante scoperta che noi abbiamo l'onore di pubblicare.

L'uomo deriva sì dalle scimmie secondo l'illuminata teoria di Darwin, ma essa non è che un gradino intermedio tra l'uomo e il suo antico progenitore: il Cianide (Cianus Cianus) o (Cianus vulgaris).

Noi, nel nostro riverito Liceo, conserviamo un esemplare di questo raro antropoide da cui sono derivati i due ordini degli uomini e delle scimmie. Ma non sotto spirito, come potreste a ragione supporre, oppure seconciamente imbalsamato; no, il nostro straordinario esemplare di cianide è vivo e frequenta la seconda classe, sezione B del nostro Liceo.

Chiunque abbia visto il suo volto dell'evidente espressione animaliesca, chiunque abbia osservato la fronte sfuggente, il marcato arco sopraccigliare, la conformazione della scatola cranica, la particolare conformazione della mascella o abbia udito le gutturali e incomposte sue grida, può certo comprendere l'addentellato che da tanti stu-



di
Ne
ne
tr
c
No
ta
to
la
nu

È
nia
si
to
ti
pur
sta
E
la
la
pen
la
È
che
nan
del
na
al
e
ni

I B
Ca t
Feli
Sano

I A
Drei

diosi è stato confermato.

Nella sua mente primordiale brancolano vaghe idee di ordine politico, sociale e culturale: idee ben definite, ma pur troppo slegate fra di loro, cosicché nel suo cervello si è creato un intricatissimo guazzabuglio di pensieri.

Non starò qui a dilungarmi sul come la sua mente ottenebrata riesca a concordare questi discordanti principi in un tutto armonico, ma per tranquillizzare i pavidi vi annuncio con la certezza derivatami dall'esperienza che da lui non vi è nulla da temere: infatti il Cianide non morde.

AIACEO PAPPAGALLO LOQUACE

#####

Noterelle di uno dei tanti

È mai possibile che nel nostro Liceo, fornito di tanti modernissimi (per il tempo in cui Berta filava) sussidi didattici, si debba basare sulle sporadiche scoperte del nostro olimpico professore di scienze, per dare modo a noi, poveri studenti, di capire meglio la lezione facendoci guardare dei sia purr polverosi modelli, invece che delle piatte figure riportate dal nostro libro di testo?

È mai possibile che i poveri bibliotecari debbano cercarsi la chiave dell'armadietto, magari usando per due armadietti la stessa chiave, o ripetersi da soli e con notevolissimo dispendio di energie le serrature scassate solo per amore della gloria?

È mai possibile che in una classe su 18 banchi ce ne siano 12 che nel Medio Evo sarebbero stati preziosissimi come strumenti di tortura? Si vede che chi li ha fatti aveva un'idea del tutto personale sull'anatomia di certe parti del corpo, ma forse, se fosse stato costretto a sedere per cinque ore al giorno su quegli ammazzeristiani, si sarebbe ricreduto e avrebbe senz'altro ammesso l'erroneità delle sue cognizioni antropometriche.

un martire

#####

Profili quasi veri.

I B

- Ca ttani G. : il tappy-boy.
- Felice C. : il moralista.
- Samory B. : il porcellino Gimmi.

I A

Drei, Galeotti e Sangiorgi: le perle nel porcile.

#####

CARMEN EPIGRAPHICUM

Scelto ed impettito,
 presto qual generale
 già il professore è entrato
 ed in cattedra sale:

"Oggi abbiamo la riforma,
 Cambi, vuoi venirtu?
 parla di Carlo Magno,
 non chiederò di più".

Ma tremò la bambina
 non sapendo parlare:
 si cala giù dal pulpito
 e prende a meditare.

Con passi lunghi e rapidi
 de' banchi tra i filari
 s' inoltra repentinamente
 seccando gli scolari.

Dopo aver riflettuto
 minuti ventisette
 infine il grande saggio
 il suo giudizio emette:

"Cambi, ti darò poco,
 sì, questo va da sé,
 ma potrei migliorare
 altresì vero è."

OTTAVA SCENA A SFONDO MORALEGGIANTE

Se vuoi vivere felice
 ed a case vivo andare
 prendi una mitragliatrice e
 sta pronto per sperare
 sulla nostra amata.....
 Ti potrai così appellare
 nostro grande salvatore
 e n'avrai lustro ed onore.

Per gentile concessione di Giovanni, il barbagianni e di Ais-
 ce, Pappagallo loquace.

UNA LEZIONE INTERESSANTE

Ore 10,45. Con il solito anticipo ed una nuova moderna strabiliante acconciatura, l'insegnante appare sulla soglia. Con voce ci richiama al dovere:

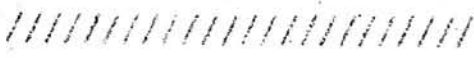
Su bambini per benino
ordinati e con grazia
saliremo nella stanza
dove il buon Pantera sta,
e tra ciazzi e puzzi vari
parlerem di mosi e gravi.
Ma che fate? Su sveltini,
non sostate birichini!
Già mi prende la passione a
di spiegare la lezione; e daremo un problemino
(ma vedate, figliolino)
che ciascun di voi farà
con la solita onestà(??????)



Puella Docta

CON IBERAZIONI PIRICHES E TRAFISICHE

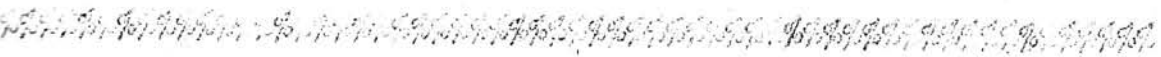
I esaltato: Oh la scienza, ha un profumo che riempie l'animo!
II esaltato: Per non parlare poi della scienza delle scienze: la filosofia.
III esaltato: Questo ultimamente l'ho notato anch'io. È un profumo che penetra, istupidisce, toglie ogni possibilità di reazione. Ma va de sé che la filosofia non può avere di questi secondi fini.



Pantera: Nessuno, ti giuro, nessuno, degli esperimenti mi è mai riuscito.....

Ramsocini: (al suono della campanella)
Noi eravamo tutti fissi e attenti
alle stridule note; ed ecco il veglio onesto
gridando: "Che è ciò spiriti lenti?
qual mora ai cazzi, quale stare è questo?
Correte in classe a studiare il greco,
che voi non lasciate un di esser promessi."

Pedrito el drito.



PIER LUIGI, II B - Miseria e nobiltà (ovvero: "di tutte brame sembrava carico nella sua magrezza").

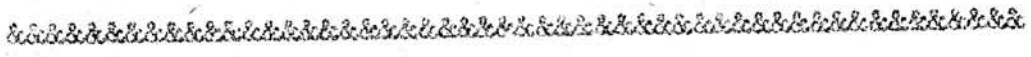
UNA LEZIONE DELL' ILLUSTRO DOCENTE DI SCIENZE NATURALI!

Sfila dinnanzi a noi una mesta processione: sono i nostri predecessori. Ecco che ora tocca a noi entrare nell'orribile stanza sulla cui porta è una menzognera scritta: "MUSEUM" che andrebbe corretta in "CAMERA A GAS". Noi, poveri Chesi-sman, vi entriamo in cupo silenzio. La stanza appare deserta, tutto tace, anche le osse annerite e gli aborti che dai loro vasetti, osservano sotto spirito le nostre miserie: più d'uno là invidia. Da dietro la lavagna ecco spuntare l'ill. mo docente che si issa sulla maestosa cattedra; dopo aver promesso ai pochi che bisbigliano dei letali voterelli, dal 4 in giù, si schiarisce la flebile voce e così parla:

"Uhm, uhm, mhm, sì, oggi parleremo del fiore. Sì, sì, proprio quello che si compra dal fioraio. Dunque, il fiore ha la funzione vessillare, perché come una volta quando si combatteva con la spada, i soldati che sbattevano il naso fra di loro dovevano riconoscere se erano amici o nemici e si riconoscevano dal vessillo (allora sì che la guerra era bella, gloriosa, mentre ora con i missili i vessilli non servono più) così il fiore, è vero, dicevamo, ha colori variopinti perché gli insetti credono di essere furbi, ma non lo sono, e vedendolo da lontano lo riconoscono, vanno a succhiare il nettare, e portano il polline, bla...bla...bla... E gli ovuli allora diventano semi (mi raccomando, non con l'esse ci) bla...bla...bla... I frutti, poi, sono secchi o carnosì. Ma se prendete i fagioli giovani, che sono poi i fagiolini che voi mangiate a tavola, è vero, dite "Secchi? Non sono mica secchi" ma se li lasciate stare vedete che si aprono e che diventano secchi, si aprono perché devono compiere il loro dovere, cioè conservare i semi e al momento giusto farli uscire, è vero, costituendo la disseminazione, e voi direte "E i frutti carnosì come compiono il loro dovere?" arriva qualcuno a mangiarli e a questo punto vien voglia di dire: "Ma guarda mo la natura com'è cattiva, fa nascere i frutti per farli mangiare?" la natura però ha pensato a tutto, bla...bla...bla... Ma voi direte: "Questa è roba di prima" ma mi è venuto un dubbio, se quest'anno il ministro mette sul programma anche la biologia, che facciamo? Beh, dicevamo, il frutto, bla...bla... bla... Da notare che l'addecarpo non viene digerito, ma esce tale e quale, perché la passeggiatina non ha gustato niente; e visto che l'animale non resta sotto la pianta, ma va a spasso, ecc. ecc. bla... bla... bla... Così avete visto che la natura compie il proprio dovere, anche voi dovete compiere il vostro dovere, come io ho sempre fatto il mio, perché in vista dell'esame di maturità, bla...bla...bla..."

Briinn, suona il campanello, un alito di morte passa su 18 corpi inerti.

Manippo, il sadico & Giovanni il barbogianni



GIGI HOMO SANZA SENNO

Che il suddetto Gigi sia uno dei più belli esempi di animal perfecta imbecillitate peditus, consta a quanti (fanciulle e donzelli) abbiano la ventura di far parte di quella classe onusta di gloria che s'assi essere la II B. E gli altri tutti onorevoli letteri che vuolsi, con cotesto breve trattatello, notificare come e qualmente, l'animandivuo di cui già si disse, sia un ottimo esemplare di homo grossus giuggiolonisque. La etate veneranda (il s ole sul di della sua nascita - infausto per l'umanità intera- pare sia sorto oltre quattro lustri fa, st ando alle voci che circolano negli ambienti ben informati di II B) ; lo volto roggio, rotondo, inespressivo et insensato, dallo quale si allunga un naso appuntito che ha la forma di triangolo retangolo; la chiezza accuratamente ra oculta in una accenciatura in fertile, la voce sottile e non che femminea; le movenze degne di una ragazzina che studi (molto male) danza classica, sono li punti che maggiormente sono meritevoli di essere posti in risalto. Ma non è tuttavia licito trascurare la sua forma bestiale,



pari a quella di un bisonte americano (non scherzo) dalla qual cosa si vede ancor più la sua ridicolezza, essendovi in tanto corpore, ad un medesimo tempo, sì grande forza e sì suavissima voce. Et ancor più infantile e sciocco si appare cotesto Gigi allorché da noi si pensi che un certo Giuseppe, homo gentilissimo, quotidianamente, distribuisce sullo groppone suo una esorbitante dose di percosse; al che il primo reagisce non con alcun pugno ben assestato, lo quale manderebbe quel Giuseppe meschinello all'ospedale, ma con flebilissimo filo di voce dicendo che, se que quello continuasse, lo avrebbe alli ditte al professore. Al che il secondo ra doppia subito la già onerosa dose, esattamente per come si face per nelli casi di tosse obstinata.

Pedito al drito.

AIA.A. ATTENZIONE !!!

È uccel di bosco un pericoloso pazzo demente, sfuggito alla giovane moglie, che ha abbandonato costernata a Forlì. Batte le nostre gone. Bruno, ricciolone, ha nobile portamento, cammina impettito e con le mani profondamente conficcate nelle tasche della giacca, pronuncia frasi insensate e incomprensibili, sorridente compiaciuto con sé stesso. Chi lo trovasse o lo avesse veduto è pregato di darne immediatamente notizia all'ospedale psichiatrico di Imola. Mancanza competente.

E. S. N. (Ente Sicurezza Nazionale)

DE HONORIBUS FACIBORIBUSQUE PRIMAE A"

Optimo consilio processus noster solendissimus in piano primo foeminas primines collocavit, ne masculi Lycaeaes mulierum cupidinem perderent: tres solae foeminae ex miseris elevantur dignaeque Lycaei nostri celeberrimi sunt. Primam pone Cleo ueliam illam, quae iam tempora et filiarinos meliores cognovit, sed etiam nunc tenaciter botam tenet, cercans rapiendi Mandrum, Pynae virum, (cum qua dicitur saepe et libenter litigasse). Praeterea omnino cambiavit aspectum suum, tagliavit longos suos capillos, et se pettinavit moderniter; sed, horribile dictu, multo plures maschiones antea conquistabat.

Secundam Coculam, puellam angelicam, quae cotidie masculino aditu ingreditur, sicut pulcrum saltellens, et corda priminorum infrangit, qui eam timidi et tremolantes salutant: illa ea put attolens respondit.

Tertia foemina digna "mentionem", tertia numero, non "bonitate", Lyvietta appellatur: Maxradensi genere nata, venit Faventiam ad esse sallegrandam cum pulchritudine sua, maschiones innumeros de se coquens? Oh, quanta bonitas in tam minusculo corpore! De classis illius resto, pauca dicenda sunt: desolatio, horrida desolatio, quae nobis omnibus sensus eripit. Ad nos consolandos, byrchan-hibitum cemus!

(Da: Johannis Barbaglianus et Menippus Sadicus:
"De Lycaeo" -VI, 47-50).

Breve disquisitione vocando-philosophica:

Dixit un giorno il filosofo: "nulla a noi e da temere imperocchè che onne cosa e pura imaginatione della mente, perciocchè non essendo la cosa in se, bensì mere fantasma, ergo nulla e vero et omnia e dubia et nebulosa, la quale avegnadiocchè se la pensi, prende la forma delle cose istesse. Imperocchè, ciò posito, ne viene che onne cosa e solum imaginatione, ne e da temere siccome periculo. Per exemplo ego mi dirigo contro questo ben costrutto muro senza ad esso cogitare, perciocchè esso muro non e et lo nullo denno ne trarrò nelle andare ad esso incontro. Ego vado, vado, vado..."
Così dicendo il filosofo andò e diede una gran capocciata nel muro rimanendo esanime a terra: da ciò nasce l'empirismo.
Marzo

- II B. = La classe: bulli e pupe.
Capriotti G. = La bella addormentata (sul banco).
Dotti G.F. = Un giglio nel fango.
Dalmondo L. = La fortuna di esser donna.
Graziani G. = Fra Diavolo.
Gianni B. = Maurizio Arena.
Fermigiani C. = Il conte... non torna.
Giancarlo C. = No comment, sennò morde.
Rina S. = L'urlo e la furia.
Vittoria S. = Son piccina, son carina, son la gioia di... (Boh?)
Maddalena M. = Anatomia di un delitto.
Gambi G. = La muta di Sorrento.

MMMMMMMMMMMM

OH, SECUNDA "A" VITUPERIUM GENTIUM!!!

Comptum habemus secundam "A" esse classem repletam zuccarum, olim credebamus hoc non esse omnino verum, sed dein animadvertimus hoc esse, pur troppum, maxime, totum quantum verum, motivus huius nostri convincimenti, potest brevi tempore explicari. Adspicere audireque sufficit. Illae superbonae (totum attaccatum scriptum), quarum facinus dedecusque est solum proferre nomen, illae exaltatae raachionae volunt apparire maximae divae, atque se ad scopum ostendunt sdegnozzetas, vel, quod melius est, antipathychettas, sed solum sciocchinae rimbambitissimaeque, cum cerebro gallinarum spelacchiatarum, sunt. Inter eas reperiri possunt omnia monstra orbis terrarum: pulces, incommensurabiles stangae, elephantessae, balenae quoque! Paucissimae sunt bonae corpore ingenioque, sed etiam illae rovinatae a malis compagnis. Quam grossae corpore, tam longae lingua: de omnibus sparlant, de totis rebus, de omnibus honorabilibus hominibus, sicut nes, ridunt et chiecherant; maldicentias innumeras turpissimasque propagant sine ullo discrimine. Oh, horribile visu et dictu! Ubi reperiunt facciam tostam ad hoc faciendum? Oh, vilissimae calunniatrici, nostrum illustrem Lycaum in pollaiam converterunt! Certe contemendae deprecandaeque sunt. Secundum nostram iustissimam sententiam, illae cretynettae dignae sunt quae eis facta sit caparlazza; quod nos faciemus multo proxime si illae altezzosae pullastrellae quae quod cerchent nascitur, continuabunt divulgare illas malignas ballas. Si illae credunt se esse sagaces; furbas, malitiussellas, eis falsitatibus inventis et patefactis, teneant bene infixum in earum testolinis, amissum quod eas habeant, quod non aliud sunt nisi stra-vituperandissimae rimbambitae, dignae solum quae in rifiutos deicerentur. Quo dicto omnes contemnent illas hebetes de quibus supra diximus, in perpetua nequitia unitae, hic manent in saeculis aeternatae. Cum sensibus nostrae sympathiae. Prosit, ad maiorem nostrarum bonarum foeminarum gloriam.

(da: Publius Menippus Sadicus, Saturae, III, 25-31.)

-----0000000000-----

D E M E N Z E

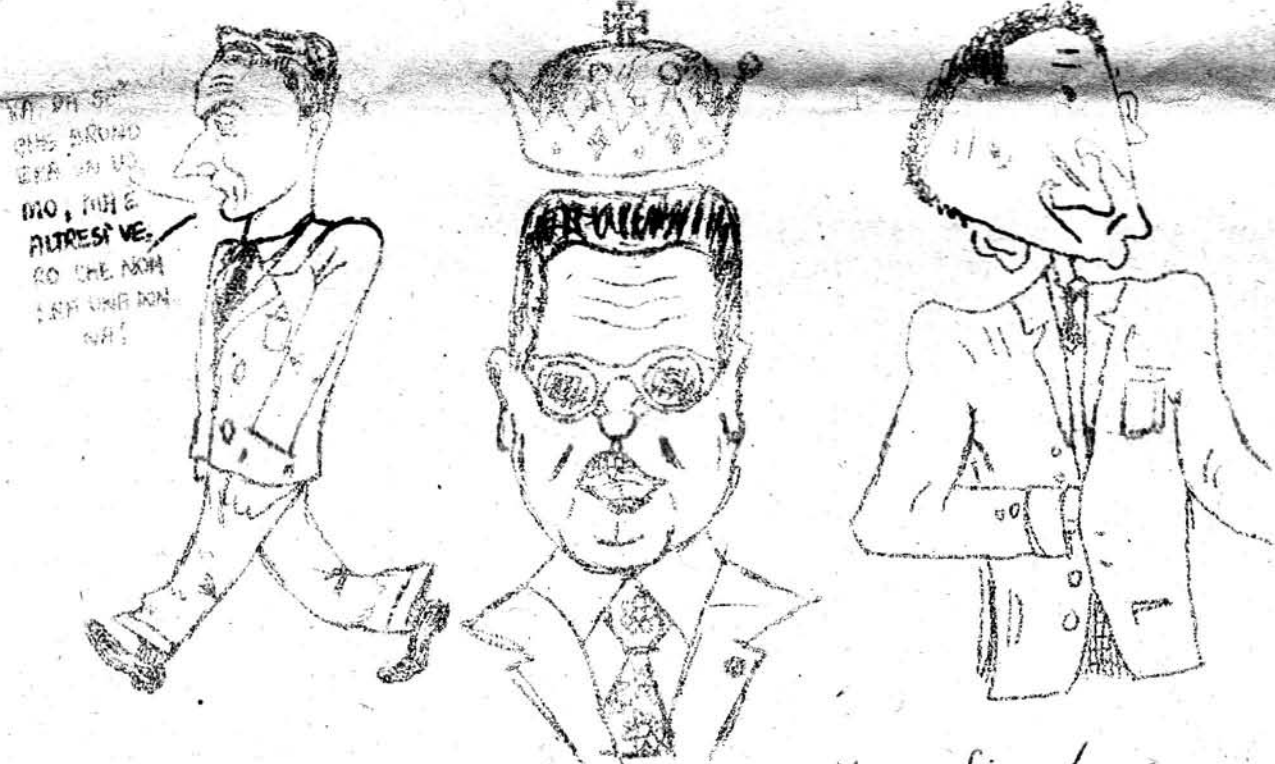
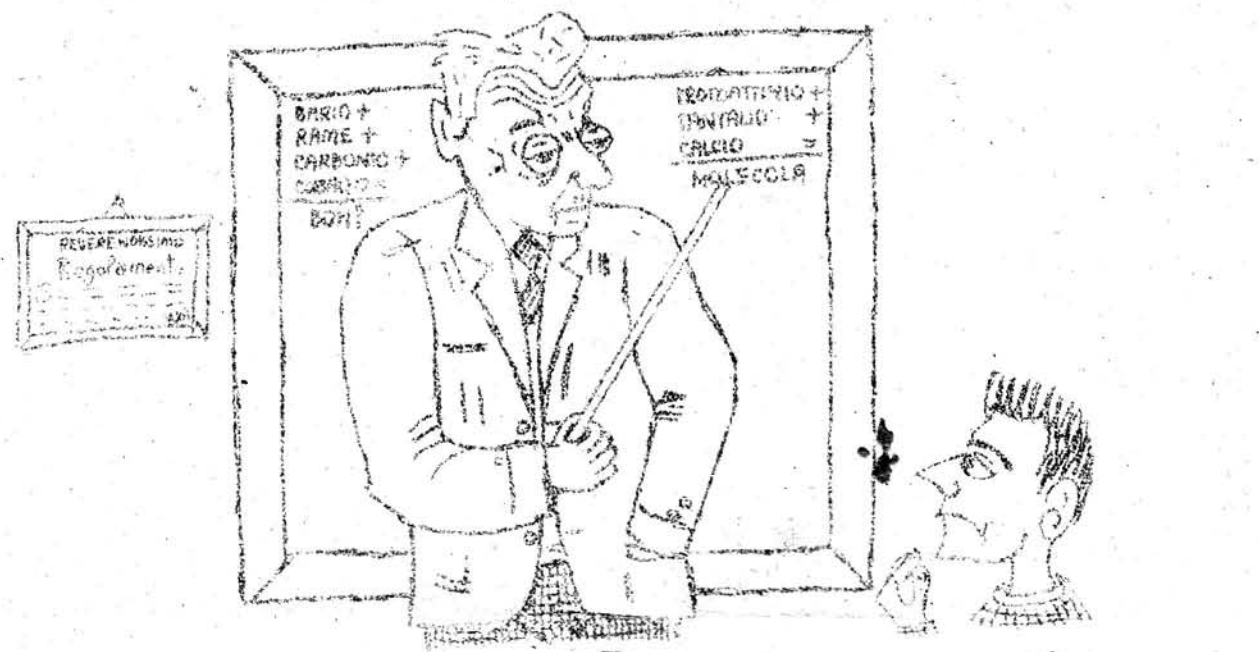
III B

ZANNONI G. = Il diabolico
 RONDELLI, BOSCHI e QUERGIAGROSSA = Canne al vento
 BANZOLA S. = Il viveur (ovvero: Stat banana)

LA SALA DEI PROFESSORI = L'arca di Noè
 LA PRESIDENZA = Il ministero delle sospensioni statali
 L'AULA DI FISICA = Cape Canaveral, la base degli esperimenti falliti.
 L'AULA DI SCIENZE = Barbieri diplomato cercasi.

LE CALZE NERE = La "nostalgia" è andata alle... gambe.
 LE CALZE ROSSE DELLA DONATELLA = Il male comincia dalle radici.

IL NOSTRO OLIMPO



DIRETTORE RESPONSABILE = ~~Visani Sandro~~ *Visani Sandro*
 REDATTORE CAPO = Visani Sandro
 PRIMO COLLABORATORE = Ferniani Carlo
 HANNO INOLTRE COLLABORATO = Celotti Giancarlo, Silimbani Giorgio,
 Minardi Romana, Bassi Giancarlo, Ciani Giuseppe, Zoli Mario e Guido.
 HANNO DISEGNATO = Celotti Giancarlo, Ferniani Carlo, Silimbani Giorgio.
 Errori e tagli di Sandro Visani.

AD MAIOREM LYCAEI GLORIAM